

## CHIESA DEL GESÙ CUPOLA

La cupola si innalza al centro della crociera e copra il quadrato definito dalla navata e dal transetto. Questo spazio rappresenta in modo ancora più chiaro di quanto non sia la struttura quadrilatera della chiesa, la terra. Nell'edificio ecclesiastico la cupola riveste un ruolo molto importante, non solo dal punto di vista architettonico (la cupola attuale, posta su un tamburo, consente di dare molta luce all'interno, attraverso quattro grandi finestre), ma anche e soprattutto simbolico; infatti essa rappresenta il cielo che sovrasta la terra, perciò gli affreschi che la decorano rappresentano la gloria del Paradiso, popolato di angeli e di Santi; qui sono in particolare evidenza i Santi e i Beati della Compagnia di Gesù. In cima alla cupola si nota la lanterna, o capolino, che simboleggia la casa di Dio, che sta al di sopra dei cieli. Lo Spirito Santo che vi è raffigurato con la consueta immagine della colomba indica la grazia che dal cielo scende sulla terra e la inonda di vita. I frutti preziosi generati da questa "acqua viva" sono appunto i Santi.

Chi alza lo sguardo verso la cupola è aiutato ad "immaginare" ciò che la fede che è venuto a celebrare professa, che, cioè, coloro che si mantengono fedeli al loro battesimo saranno innalzati alla destra del Signore, dove è preparato un posto per loro.



Guardando in direzione dell'altare maggiore si può vedere la figura dell'Eterno Padre (richeggiante il Michelangelo della Sistina), con, alla sin. Di chi guarda, il Figlio rivolto verso di lui e alla dx la Vergine adorante in atto di intercedere. Immediatamente sotto la figura di Cristo un angelo sostiene una croce, che ormai è segno di vittoria. Volgendosi verso l'altare di S. Ignazio, si potrà notare la figura del santo fondatore della Compagnia di Gesù in abiti sacerdotali, sostenuto da S. Benedetto e presentato al Padre da S. Pietro. Tutta la composizione vuole ricordare la visione della Storta. Dall'altra parte, cioè in corrispondenza dell'altare di S. Francesco Saverio, si nota il grande Missionario con la cotta e la stola presentato al Padre da S. Paolo, l'apostolo missionario per eccellenza e modello dell'apostolato della Compagnia di Gesù. Tra i molti santi si notano le figure dei Progenitori e di Santi giovani della medesima Compagnia, cioè S. Luigi Gonzaga, S. Giovanni Begmans e S. Stanislao Kotska.

### Visione della Storta

*L'anno trascorse senza alcuna possibilità di imbarco. Allora decisero di partire per Roma; e vi andò anche Ignazio perché l'altra volta che i compagni vi si erano recati, i due personaggi che temeva gli fossero ostili si erano invece mostrati molto benevoli. Viaggiarono verso Roma suddivisi in tre o quattro gruppi; Ignazio era con Favre e Láinez, e durante questo viaggio ricevette da Dio favori straordinari. Aveva deliberato che, una volta sacerdote, sarebbe rimasto un anno senza celebrare la messa per prepararvisi e per pregare la Madonna che lo volesse mettere con il suo Figlio. Un giorno, trovandosi ormai a poche miglia da Roma, mentre in una chiesa faceva orazione, sentì nell'animo una profonda mutazione e vide tanto chiaramente che Dio Padre lo metteva con Cristo suo Figlio da non poter più in alcun modo dubitare che di fatto Dio Padre lo metteva con il suo Figlio. (S. Ignazio di Loyola, Autobiografia, 96)*